

- **Oggetto:** GPS, il gioiello normativo della ministra in frantumi: punteggi sballati, valutazioni dei servizi inesatte. Neanche l'algoritmo di Renzi fece tanto.
- **Data ricezione email:** 02/09/2020 12:20
- **Mittenti:** UIL SCUOLA - Gest. doc. - Email: uilscuola@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <fricci@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <uilscuola@uilscuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
COM GPS 02092020.docx	SI			NO	NO

Testo email

GPS, IL GIOIELLO NORMATIVO DELLA MINISTRA IN FRANTUMI: ERRORI, PUNTEGGI SBALLATI, VALUTAZIONI DEI SERVIZI INESATTE. NEANCHE L'ALGORITMO DI RENZI FECE TANTO.

Turi: serve provvedimento d'urgenza

Procedura coinvolge 250 mila persone. Servirà per immettere in ruolo un docente su quattro.

Testare, a campione, le varie situazioni per restituire fiducia al sistema che viceversa rischia il collasso.

Il ministro ha qualificato la GPS come il suo più grande orgoglio. Non abbiamo espresso commenti per non passare per i soliti pessimisti scettici.

Oggi siamo di fronte ad una vera catastrofe: da tutte le regioni arrivano segnali netti di protesta di migliaia di precari che non ritrovano il riconoscimento dei loro titoli. Errori, punteggi sballati, valutazione dei servizi inesatta, neanche l'algoritmo di Renzi fece tanto.

Chiediamo al ministro di fermarsi e, con sano pragmatismo, verificare se si tratta di proteste pretestuose o veri e propri buchi nel sistema – sottolinea Pino Turi, segretario generale Uil Scuola - in particolare per la parte della verifica, effettuata sotto la morsa del tempo, del coronavirus, in solitudine. Non è il caso di impuntarsi servono garanzie, e garanti.

Occorre assolutamente essere garanti della correttezza delle graduatorie. Bisogna trovare tempi e modi per testare, magari a campione – propone subito Turi - le varie situazioni per restituire fiducia al sistema che viceversa rischia il collasso.

Collasso che per il bene della scuola deve essere evitato.

Alcune situazioni appaiono tanto compromesse che il nostro ufficio legale è al lavoro per dare indicazioni sulle garanzie giurisdizionali, se il ministero non vorrà dare conto dei risultati di questa operazione piena di falle.

Un risultato che non avremmo voluto, che preoccupa e crea disagi, instabilità, nuova precarietà. Un clima di incertezza che non aiuta l'apertura della scuola che merita grande collaborazione da parte di tutti.

Avere escluso di fatto ogni confronto sindacale su questi temi significa aver deciso di rinunciare a esperienza, soluzioni pratiche e garanzie, che sono legate alla funzione propria del sindacato.

Ora va risolta una situazione che si prospetta complicata nel metodo e drammatica nel merito – osserva il segretario generale Uil Scuola. Serve un provvedimento d'urgenza che trovi soluzioni

opportune di cui il ministro si dovrà fare carico.